Anno XXX — Mercoledì 5 Settembre 1877 — N. 206.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA MORTE DI THIERS

Da Parigi ci giunge una triste e gravissima notizia; Adolfo Thiers è morto.

Nato a Marsiglia il 16 Aprile 1797 da una famiglia commerciante decaduta, egli potè collo studio, col potentissimo ingegno, colla operosità e con una rettitudine patriarcale, arrivare ai sommi gradi della scala sociale sorretto da una fama mondiale e dalla venerazione de' suoi connazionali.

Oggi non vogliamo parlare dell' illustre estinto riguardato come storico eminente, come uomo di Stato, come patriota insigne che ha guidata la Francia con mano sicura in mezzo alle più grandi catastrofi; il pensiero si rivolge unicamente alle conseguenze che la sua morte dovrà necessariamente produrre nella gravissima crisi che il popolo francese attraversa.

Ognuno deve riconoscerlo; la perdita di Thiers è un colpo fatalissimo alle istituzioni repubblicane che sotto l' egida del suo gran nome pareva dovessero ancora per qualche tempo consolidarsi in Francia; per la sua morte i partiti conservatori acquistano oggi immense probabilità di riuscita contro i gruppi repubblicani.

I conservatori avevano perduto molte delle loro speranze nell' esito della lotta che andrà ad essere impegnata nel prossimo Ottobre, appunto perchè di fronte allo spauracchio rosso che si agitava sempre agli occhi del popolo, il nome di Thiers, il vincitore della Comune, il liberatore del territorio, rassicurava gli spiriti, era guarentigia di ordine e di tranquillità.

Ora questo uomo non è più; i repubblicani non possono raggrupparsi che nel nome di Gambetta. Ma egli, malgrado i suoi meriti incontestabili di patriotta, non ha la fiducia della Francia, ed ei stesso lo sà. Infatti all'indomani del 16 Maggio, egli, per salvare possibilmente la repubblica, nascondendo ogni sua ambizione, indicò alla Francia Adolfo Thiers, come l'unica insigne individualità degna di essere opposta al Maresciallo Mac-Mahon e di salire il seggio presidenziale da questi occupato, ma la Francia ha capito che il signor Gambetta faceva nello stesso tempo i suoi conti sugli 80 anni dell'illustre statista e misurava anelante la prossima epoca in cui avrebbe potuto raccoglierne l'eredità, e per questo diffida.

Ripetiamo pertanto che la perdita di questa preziosa esistenza mentre si agita il gravissimo conflitto delle elezioni, sconvolge dalle basi tutte le ipotesi sui casi futuri di Francia. E tutte le probabilità di riuscita sono ora per i conservatori, per gl' imperialisti sovratutto, ed il Maresciallo Mac-Mahon ha libere le mani per andare, se occorre, fuori della legalità, contro la legalità, pur di..... *salvare* la Francia.

È questo forse uno dei pochi casi in cui sia lecito di precorrere gli eventi col raziocinio e colle induzioni che si possono trarre dalla logica inesorabile dell' esperienza.

I MORALISTI POLITICI

L' *Opinione*, in un articolo notevolissimo, prendendo argomento dalle prediche quaresimali del De Sanctis, conviene con lui sulla triste condizione del ministero, e dice:

« Ma chi l' ha prodotta questa condizione?

L' ha prodotta chi fu incaricato di comporre il ministero di sinistra.

Nè la Corona nè la nazione hanno obbligato l'on. Depretis di comporre il suo gabinetto di alcuni uomini politici anzichè di altri.

Egli aveva intera libertà di scelta, ne' confini del proprio partito; ma egli avrà probabilmente procurato di aver compagni degli uomini, i quali gli promettessero più estese aderenze e più valido appoggio nel Parlamento.

Egli cercava sopratutto la forza, e le pospose la rispettabilità; cercava la forza numerica, anzichè la forza morale, la quale sola può esser fornita dal consenso della parte intelligente e operosa della nazione.

Fu debole ed ebbe la sventura di non preveder gli effetti della sua debolezza.

Osservato che il Depretis, nelle elezioni generali, ha favorito l' ingresso alla Camera di certi deputati, che si possono dire più clienti che uomini politici, l' *Opinione* soggiunge:

« Voler governare un paese con gli episodi della Fanny Lear e della Angelina Maggi, pretender di ridargli la sicurezza pubblica coi mezzi che preparano il disordine morale, sancendo l' arbitrio, è un errore massimo, dal quale l' on. Depretis avrebbe dovuto guardarsi. Ed egli ebbe a subir la pena della sua arrendevolezza con la discussione violenta della Camera per la faccenda delle biografie e con la pubblicazione del tanto famoso quanto insignificante biglietto dell'on. Lanza scritto all' on. Bonghi, e con le dichiarazioni di principii fatte dal suo collega dell'interno rispetto ai Comizi popolari ed al diritto di riunione.

In un anno e mezzo il ministero non ha potuto neppure fare una riforma importante, ma ha fatto abbastanza, per istrappare delle confessioni dolorose ai suoi amici e per indurne alcuni a chiedere con insistenza che si rialzi la moralità pubblica.»

Le idee di Alberto Mario

(Dalla Gazz. di Venezia)

Il sig. Alberto Mario, generale ed esercito del partito della Repubblica federativa, ha fra tutti i pubblicisti e uomini politici italiani, la prerogativa di farsi discutere da tutti con una rispettosa benevolenza. Ciò nasce dal fatto che egli è una simpatica e nobile individualità, ma non ha un partito. Il giorno ch' egli fosse a capo di un partito vero, è probabile che tutti gli si scaglierebbero contro con una acrimonia e con uno sdegno tanto più vivi, quanto son ora accentuate la deferenza e la benevolenza che tutti hanno per lui. L' Italia allora certo dovrebbe chiedere a sè medesima, se non darebbe saggio di colpevole follia, qualora, essendo giunta dopo tanti sforzi all' unità, ed avendo realizzato ciò che era apparso a tutti sino al 1859 un sogno, essa dovesse disfare il fatto colle proprie mani. Tra le nazioni l' Italia fu detta un giorno la Niobe, un altro fu proclamata una nazione di diplomatici e di saggi, allora certo tutti la chiamerebbero la folle.

Nè l' autorevole ingegnoso pubblicista ci risponda che egli non vuole rompere l'unità politica, ma desidera solo, in armonia cogli interessi e colle tradizioni italiane, stabilito un sistema federativo, che faccia vivere l' Italia come la Svizzera e come gli Stati Uniti. In un paese si deve tener conto delle tradizioni, per aiutare le buone e combattere le cattive, e in un paese che si è formato in gran parte contro tradizioni funeste, bisogna pur essere costantemente oculati per opporre un argine a quelle tradizioni che furono precisamente causa di pianto e di onta.

I repubblicani ci ricantano su tutti i tuoni che la tradizione d' Italia è repubblicana. Noi crediamo che stranamente si illudano. Le Repubbliche del medio evo se furono una delle epoche gloriose dell' Italia per le grandi individualità che si agitarono su quelle scene anguste e feroci, formano pure il punto di partenza della nostre sciagure. Quelle Repubbliche sagrificarono alla libertà l'indipendenza o offrirono l' addentellato *giuridico* alla signoria straniera, che riconoscevano.

Le Repubbliche che vennero dopo erano o democrazie turbinose che durarono poco e fecero capo a Signorie locali o straniere, o oligarchie aristocratiche, le quali ripugnerebbero ai tempi nostri, e specialmente al sig. Alberto Mario, ben diversamente della Monarchia costituzionale. La vera tradizione d' Italia è quella terribile delle dissensioni tra Comune e Comune, delle guerre civili, di Pavia che combatte per l' Imperatore tedesco contro Milano, che è alla testa della Lega contro di lui. La tradizione vera è dunque pur troppo la guerra civile e la Monarchia locale o straniera. Ora fatevi forti della tradizione!

Il signor Alberto Mario vagheggia certo ben altro ordinamento, ma è egli ben sicuro che non si possa rifare, contro i suoi patriottici intendimenti, la storia passata? Le condizioni d' Europa gli paiono così sicure, e il principio di nazionalità, trionfante in Italia, e ferito subito in Germania, gli pare sì saldo, che non si abbia niente da temere?

Di più, in questa nuova Italia vagheggiata dall' ingegnoso oratore dei federalisti repubblicani, che sarebbe la negazione della grande idea pensata da Mazzini e realizzata da Cavour, i diversi enti che dovrebbero rinascere secondo le varie tradizioni, che sarebbero poi quelle degli antichi Stati, avrebbero forze sproporzionate, e offrirebbero pericoli che si possono scorgere sin d' ora: Mentre l' Italia settentrionale avrebbe varii gruppi amministrativi, i quali rappresenterebbero gli antichi gruppi politici, l' Italia meridionale per la stessa ragione sarebbe divisa in due gruppi soli, Napoli e la Sicilia. In questo nuovo ordinamento che ha l' inconveniente di far rivivere passioni che pur troppo non sono spente ancora, vi sarebbe equilibrio possibile? E non vi sarebbero due gruppi che costituirebbero da soli quasi mezza Italia? Il pericolo della guerra civile non si presenterebbe allora forse ovvio quanto formidabile?

Lasciamo dunque la frase sonora delle tradizioni repubblicane troppo remote e funeste, ricordiamoci invece che da una tradizione italiana e antichissima, dalla Monarchia militare di Savoia, che sopravisse a tutte le Repubbliche, venne la Monarchia nazionale, colla quale l' Italia trovò ciò che aveva invano desiderato per tanti secoli, cioè indipendenza, libertà e unità, e cerchiamo con tutti gli sforzi di impedire che riprendano il loro filo, la tradizione della guerra civile e della Monarchia straniera, che è della guerra civile la conseguenza più *tradizionale* per noi.

Il signor Alberto Mario ha, non è guari sollevato un gran rumore nella stampa italiana con una lettera famosa nella quale conchiudeva che le prove fatte dal Ministero riuscirono ad una *immensa delusione*.

Queste due parole furono vivamente commentate da una parte all' altra d' Italia. I ministeriali negarono la delusione, i sinistri puri distinsero il partito dal Governo, e dissero che se il Ministero avea finito con una delusione, perchè non ave-

va mantenuto ciò che aveva promesso, il partito non era esaurito e invocarono un Ministero Crispi o Cairoli, dopo quello di Depretis, e altri spiattellatamente che questo avrebbe dovuto essere il secondo arco del *ponte* famoso, inventato dal signor Mario stesso, che dovrebbe condurre pacificamente il paese dalla Monarchia alla Repubblica.

Ora il signor Mario vuol giustificare la sua frase, ripete che la delusione non è del Ministero solo, ma di tutto il partito; non sa bene dove si andrà adesso: se si tornerà alla destra o se si andrà al cesarismo o alla Repubblica, ma prevede — il signor Mario ha un debole per le profezie — che il paese un giorno dirà alla Monarchia: Abbiamo fatto tutte le prove insieme, colla destra e colla sinistra, e non riusimmo, soggiaciamo al Fato, dividiamoci e diciamoci addio. La Repubblica allora sarebbe matura!

Questa Repubblica però che dovrebbe essere matura, è nel caso stesso della Monarchia in Francia. Le Repubbliche da noi sono almeno due, cioè la federativa e l'unitaria, la Mariana e la Mazziniana. Ora ci può essere più facilmente conciliazione tra la Repubblica unitaria e la Monarchia costituzionale che tra le due Repubbliche l'unitaria e la federale. E non è il caso questo di ripetere che le tendenze tradizionali della Repubblica fra noi hanno il germe fatale della guerra civile? Ed è questa la bella prospettiva che ci si apre dinanzi?

La Monarchia nazionale invece è una sola, e gl' Italiani sono abbastanza saggi per non mettersi a percorrere il cerchio fatale degli esperimenti col *cuore leggiero*. Le istituzioni s' assodano per via, e i popoli saggi che finiscono poi per essere i popoli felici, sono quelli che sanno aspettare, e che non fanno esperimenti *in corpore vili*. L' Italia i suoi esperimenti li ha fatti, e ne ebbe dolore e vergogna. Essa ha il diritto anzi il dovere di essere saggia e di dire: *basta!*

Guerra Turco-Russa

Leggiamo nella rivista della guerra della *Neue freie Presse*:

Cercheremo di delineare a grandi tratti la offensiva turca concentrata e il modo nel quale potrebbe essere condotta, circoscritta com' è dalle naturali posizioni geografiche e dalla disposizione delle reciproche forze di combattimento. Nei Combattimenti nel passaggio di Schipka, che durarono per otto giorni, Soliman pascià non è riuscito a forzare il passaggio dei Balcani, ma conquistò, fortificò ed occupò nei medesimi, tali posizioni che rendono impossibile alle truppe russe il servirsi del passaggio di Schipka per invadere la Rumelia. Al reciproco campo d' operazione è segnato adunque per ora a confine verso il Sud il Balcano. Le forze turche al Nord di questa catena di monti, si trovano, come fu già detto, nei fianchi delle posizioni russe, cioè da una parte presso Plewna sotto il comando di Osman Pascià e dall' altra sotto Mehemed Alì e Soliman Pascià al lom superiore ed alle foci del Jantra. Ad Osman pascià potrebbe essere assegnata, anche per l'avvenire della campagna come finora, una parte soltanto difensiva, e la sua missione dovrebb' esser quella di occupare, per ora almeno, con ripetuti attacchi, le forze russe che gli stanno dirimpetto, e sono composte della seconda divisione a Selvi, del 4° e 9° corpo, della terza divisione e delle truppe rumene all'Osma, il tutto all'incirca 60,000 uomini. La vera offensiva verrà affidata all' armata di Mehemed Alì ed a quella di Soliman, la quale si riunì alla prima presso Bebrova ed Elena. Dirimpetto alle armate riunite di Mehemed Alì e di Soliman stanno l' 11° ed il 13° corpo, circa 40000 uomini.

In Tirnova, nel passaggio di Schipka ed a Hainkioi-Bogaz si trova l' 8° corpo la quarta brigata di tiragliatori e la legione bulgara, circa 20,000 uomini che potrebbero essere spinti eventualmente in parte verso Mehemed Alì e Soliman. Il 12° corpo finalmente composto di 20,000 uomini sta in faccia a Rustciuk, ma questo non può venire adoperato per ora contro Mehemed Alì, dovendo questi difendere contro la guarnigione di Rustciuk, i tre ponti sopra il Danubio che si trovano ad ambidue le parti delle foci del Jantra e presso Sistova. I Russi non possono adunque mettere in azione nè contro Osman pascià, nè contro Mehemed Alì, più di 60,000 uomini.

Gli avvenimenti sinora seguiti sembrano confermare che i turchi seguiranno il modo da noi ora accennato. Osman pascià si è limitato finora ad accurate ricognizioni, nelle quali prese presso Pelischat un cannone e constatòessersi ritirati i russi su tutta la linea.

Mehemed Alì ha preso l' offensiva, ha forzato il Lom superiore ed era è occupato a prendere una posizione sull'altipiano tra il Lom ed il Jantra, per attendere da là che le truppe di Soliman escano dalle valli dei Balcani di Elena. Mediante l' arrivo dell' intera armata di Soliman alle sorgenti del Jantra e l' avanzarsi di Mehemed Alì verso il corso di mezzo del fiume, verranno costretti i russi ad abbandonare Tirnova, i passaggi dei Balcani ed a ritirarsi verso il Nord. Allora sarà giunto anche per Osman pascià il momento di chiudere, mediante l' occupazione di Selvi, il semicerchio formato dall' armata turca intorno al dominio più ristretto dei russi. Anche la guarnigione di Rustciuk ha finalmente compreso la sua mansione, mentre come telegrafano da Gorny-Studen, un distaccamento di quella si mostrò verso Kadikioi. I prossimi giorni potrebbero già portarci notizie di fatti importanti.

Notizie Italiane

ROMA. — I clericali ne hanno inventata una nuova. Hanno, cioè, battezzato il presente mese di settembre col nome di *mese della breccia*, e lo hanno posto sotto il patrocinio di San Francesco di Sales, e vanno insinuandosi ai credenti che in questo mese si devono fare penitenze e digiuni in espiazione dell' *immane delitto* della breccia di Porta Pia! San Francesco di Sales è nato da uno dei primi vassalli del duca di Savoia e fu antenato del conte di Cavour.

— La penitenziera romana ha mandato un primo monito al gesuita Curci perchè ritratti quanto ultimamente scrisse circa lo stato intellettuale della chiesa.

Il monito minaccia la sospensione *a divinis* entro un mese, se il Curci non si sottometle umilmente.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Ministro dell' Interno, il quale si tratterrà in Roma, allontanandosene per qualche giorno l' on. Lacava Segretario Generale.

— Togliamo dal *Giornale delle Colonie*:

Alcuni italiani, residenti in S. Francesco di California avevano diretta domanda all'on. ministro degli affari esteri, per ottenere la conclusione di un trattato fra l' Italia e gli Stati Uniti d' America, col quale i nostri connazionali nati in Italia e cola residenti potessero ottenere la naturalizzazione americana.

Il Ministero degli affari esteri ha risposto che non poteva accogliere questa domanda, perchè aveva ragione di credere che il movente principale della petizione fosse il desiderio di esonerarsi dall'obbligo verso la patria di alcuni doveri, fra i quali principale quello della leva militare.

SUSA. — La festa annuale dell' Istituto internazionale italiano (fondata a Torino per l' istruzione secondaria dei giovani stranieri) è riuscita veramente splendida.

Vi intervenne il Sindaco, il sotto-prefetto e le autorità municipali. Furono fatti brindisi in ebraico, in spagnuolo, in arabo, siciliano, francese, latino, birmano, portoghese, italiano e milanese. Il direttore De Grossi rispose proclamando che lo scopo dell' Istituto è la fratellanza universale dei popoli nello studio, e l' onore d' Italia.

Il Sindaco ringraziò eloquemente l' Istituto in nome di Susa che esso onora passandovi le vacanze autunnali.

ROVIGO. — A Rovigo le cose dell' Esposizione vanno bene e pare si abbiano le migliori lusinghe che la mostra provinciale avrà un esito superiore a quanto si poteva sperare.

Riescirà certo splendida l' esposizione di Belle Arti e bella quella degli animali.

Lo spettacolo d' opera coll' *Africana* ed il *Tribuno* del Cappellini, si ritiene che attirerà forestieri in gran numero.

NAPOLI 3. — Questa notte sono stati arrestati in Portici 18 camorristi.

Altri due camorristi poi sono stati arrestati in Napoli.

— Intanto continuano le intimidazioni verso il cav. De Donato, fino ad indicargli il giorno della sua morte, cioè quello di Piedigrotta.

D' altra parte molti egregi concittadini gli esprimono sentimenti di riconoscenza per lo zelo che egli pone nella repressione della camorra.

GENOVA. — Nelle marcie degli scorsi giorni nel genovesato accaddero alcune disgrazie. Un bersagliere, fiorentino, affranto dal caldo e dalla fatica, morì in una casa di campagna sui Giovi. Un aiutante di campo del generale Ferrero cadde da cavallo, e riportò una ferita alla testa, ma ora è quasi completamente guarito. Un soldato d' artiglieria riportò una forte lussazione a seguito di una ruota che gli passò sopra una coscia, e finalmente un altro soldato annegò nella Scrivia.

MONZA. — La sera del 3 alle 11$\frac{1}{2}$, la principessa Margherita giungeva a Monza, proveniente da Pontresina e Bellagio. L'aspettava alla stazione il principe Umberto accompagnato da alcuni suoi ufficiali di ordinanza. I principi di Piemonte si fermeranno a Monza per tutto l' autunno.

TORINO — Al Baraccone, sulla strada di Rivoli, fu investito, da un treno ferroviario, un carro appartenente a certo Dojani di Rivoli mentre attraversava il binario. Il conducente, di cui finora ignorasi il nome, fu orribilmente schiacciato dalla locomotiva: il mulo fu ucciso ed il carro andò in frantumi.

Si suppone che il disgraziato carrettiere si fosse addormentato sul suo veicolo.

VENEZIA — Il Consiglio comunale di Venezia ha nominato la nuova Giunta designando a ff. di sindaco il conte Giustinian, presidente della Costituzionale. Questa nomina ha un significato politico che piacerà poco al Governo.

LIVORNO — Il Ministro dell'interno ha avuto a Livorno un' accoglienza, che non sarà stata molto civile, ma ha avuto un carattere politico di qualche gravità. La sua carrozza, in piazza S. Marco', presso alla stazione, fu accolta da una salva di fischi, e lungo la via Solferino sarebbe stata fatta bersaglio a una mitraglia poco educata di patate e pomidoro, a quanto narrano i fogli di Firenze.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi 3:

Si assicura che Gambetta assumerà egli stesso la propria difesa dinanzi il Tribunale Correzionale, e che Allou lo aiuterà. La reazione nutre fiducia che l' imputato verrà condannato a parecchi mesi di carcere.

Il *Francais*, (giornale ufficioso) dice che le elezioni conferiranno a Mac-Mahon un potere dittatoriale.

Furono sequestrati tutti i *foulards* portanti l' effigie di Thiers e di Gambetta.

Saint-Genest pubblica nel *Figaro* un nuovo articolo, nel quale dimostra l' inettezza di cui dà esempio il gabinetto Broglie-Fourtou, ed insiste sul principio dell'irresponsabilità a favore di Mac-Mahon.

La *France* ed il *Bien Public* sostengono che non essendosi ieri pubblicato il decreto di convocazione dei Comizi elettorali, la Costituzione venne violata.

Il municipio di Tours rifiutò di votare le spese pel ricevimento di Mac-Mahon.

Il senatore repubblicano Duclerc si recò ieri a far visita al maresciallo.

I giornali bonapartisti propugnano il plebiscito.

INGHILTERRA — A Londra è incominciato il processo contro il francese Martin, autore dell' ingente furto di valori, commesso sulla ferrovia di Calais.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli 3:

Assicurasi che il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Costantinopoli tentò di conoscere le disposizioni della Porta circa un eventuale accordo di pace in presenza di fatti decisivi sul campo di battaglia. Dicesi che il conte Zicky, ambasciatore austro-ungherese, farà altrettanto. Soggiungesi che il gran vizir abbia accolto freddamente questi tentativi, sebbene l' ambasciatore inglese, signor Layard, abbia consigliato un contegno conciliante.

Ad ogni modo le basi fondamentali della pace dovranno precedere l' armistizio.

— In Europa l' armata di Mehemet-Alì ha occupato Poposkoi posizione estremamente importante, situata sulla riva sinistra del Lom, prima occupata dai russi. Questi ritirandosi, avevano distrutto i ponti gettati sul fiume, ciò che non impedì ai turchi di passarlo dietro loro.

SERBIA — Le notizie di Serbia continuano ad essere bellicose e ci dipingono il Principato in procinto di rinnovare la lotta colla Turchia. Le disposizioni militari sono prese e tra pochi giorni lo stato d' assedio sarà proclamato. Tuttavia il corrispondente del *Times* assicura che la Serbia non comincierà le ostilità se prima l' esercito moscovita non abbia ottenuto

una vittoria decisiva. D' altra parte, non mancano voci autorevoli le quali consigliano la prudenza, e l'Horwatovic, il Bajardo dei Serbi, dimostrò nell' ultimo Consiglio dei ministri come la nazione non fosse ancora preparata di tutto punto alla guerra. Pertanto è probabile che i serbi malgrado i dispacci inquietanti che ogni giorno lanciano in Europa, non entrino immediatamente in azione ed aspettino per farlo un « momento psicologico » migliore del presente. Dagli ultimi telegrammi appare che a Plewna s' è impegnata od è vicina ad esserlo quella grossa battaglia, dal cui esito può dipendere la sorte stessa della campagna.

Qualora la vittoria arrida un' altra volta ai turchi, non si vede come i russi, sconfitti su tutti i punti, senza un solo corpo d' esercito intatto, possano mantenere la loro posizione in Bulgaria e proseguire la lotta per quest' anno. In tal caso la Serbia sarà contenta di non aver precipitato le sue risoluzioni. Ma se la fortuna diventa infedele ad Osman pascià, l'aspetto delle cose muta e Milano Obrenovic correrà minor rischio partecipando alla guerra.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Cose Comunali. — Approvato dal Consiglio l' ordinamento delle scuole di musica per un nuovo quinquennio, ora devesi provvedere al complemento della pianta degli insegnanti. Non sappiamo quindi il perchè non siano pubblicati ancora gli avvisi di concorso ai posti di Direttore e di professore di Clarino.

Mancano poche settimane all' apertura delle scuole e l' on. Giunta dovrebbe prendersene pensiero. Ci raccomandiamo alla solerzia del sig. Assessore sull' istruzione.

Edilità. — Due nostri associati ci scrivono pregandoci di far notare come il selciato della Via del Commercio abbia d' uopo di essere in qualche punto riattato essendovi alcune profonde buche dai quali vennero persino asportati i sassi. Anche il tratto di marciapiede tra la Casa Faccini e il Palazzo Saracco trovasi in deplorevole stato e i macigni consunti e troppo levigati costituiscono un vero pericolo nella stagione invernale. Giriamo il reclamo all' egregio assessore sui lavori pubblici.

Il Caldo. — Ciò che non ha fatto la pioggia che è ancora un pio desiderio ha fatto un vento gagliardo jeri e questa notte, e la temperatura è stamane notevolmente abbassata — Ora è la prolungata siccità che dà seriamente a pensare tanto per i bisogni dei campi, come per la penuria delle acque potabili che incomincia a farsi seriamente sentire.

E stando ai conti del *Mathieu De La Drôme* la pioggia si farebbe aspettare sino al plenilunio che avverrà il 22 Settembre! — Consoliamoci però pensando ogni qualvolta egli non si limita a predire caldo in Luglio e freddo in Decembre, sbaglia le otto volte su dieci!

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica Compagnia Gustavo Modena, diretta dal cav. Alessandro Salvini, rappresenta *La Gerla di Papà Martin* commedia in 3 atti. — Ore 8.

Vescovi ed exequatur. — Alcuni giornali hanno annunziato che la Santa Sede non aveva permesso ai vescovi di Sicilia di domandare l' *exequatur* che sotto una forma determinata.

A tale riguardo, scrive l' *Italie*, noi siamo in grado di fornire alcuni ragguagli.

Quando il Vaticano vide che si era deciso a non riconoscere l' autorità spirituale dei vescovi, se essi non si mettevano in regola in faccia alle leggi dello Stato, si decise ad autorizzare questi ultimi a domandare l' *exequatur*.

Tuttavia la questione fu prima sottomessa alla Congregazione del Santo Uffizio, che dopo lunghe discussioni trovò una forma pressochè identica per tutte le domande. Si diede ordine a tutti i vescovi di non domandare l' *exequatur* se non con la forma ed all' epoca che loro sarebbero state indicate.

A misura che le domande pervenivano al ministero di grazia e giustizia, quelle che dovevano essere indirizzate non al ministero ma al re, poichè si trattava di vescovati di patronato regio, erano messe in disparte ed in seguito respinte. Le domande respinte erano state presentate per la maggior parte dall' episcopato della Sicilia.

I vescovi colpiti da questa misura domandarono istruzioni al Vaticano.

Il Sant' Uffizio fu di nuovo investito dell' esame della questione. Esso doveva esaminare se, sotto il punto di vista *teologico*, una domanda indirizzata al re implicasse direttamente la ricognizione formale dell' attuale stato di cose, e, per essere più precisi, se i vescovi così facendo avessero riconosciuto il re, al quale, per conseguenza, avrebbero dovuto obbedire.

La Congregazione del Sant' Uffizio ha deciso che lo stato di cose attuale essendo uno stato di violenza, e che la privazione dell' *exequatur* potendo aver delle conseguenze dannose per la Chiesa, si poteva permettere la domanda al re.

La decisione definitiva fu trasmessa al santo padre. Si crede che fra pochi giorni i vescovi saranno autorizzati ad indirizzare la domanda dell' *exequatur* direttamente a S. M. Vittorio Emanuele, re d' Italia.

Quanto si fuma in Italia. — Dalla relazione e bilancio dell' esercizio 1874 della Regia cointeressata dai tabacchi, si rileva che nel 1871 la Regia stessa ha venduto in zigari e in tabacchi per L. 101,936,417, nel 1872 per L. 111 milioni 564,805. 97, nel 1873 per Lire 116,614,407 e nel 1874 per L. 119,351,285. Ne' quattro anni la somma spesa in fumo dagli italiani sale dunque a 452,506,915,03. Se a questo si aggiungono le spese de' fumatori di Sicilia che non avevano allora la Regia e quella de' fumatori di tabacco di contrabbando, si arriverà probabilmente al di là di mezzo miliardo.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

4 Settembre

2ª inserzione dell' estratto di Bando Venale per alcuni stabili da subastarsi ad istanza della Banca popolare di Bologna e in pregiudizio Gallerani di Renazzo.

— La R. Prefettura pubblica avviso d' asta per i lavori di rialzo e rinfianco del tratto d' argine destro di Po denominato *Coronella Trombone* per la lunghezza di metri 1860. L' asta avrà luogo alle 2 pom. del 10 corrente.

— In seguito all' aumento del sesto fatto dall' avv. Gaetano Delfini al prezzo di L. 80,200 ricavo di immobili deliberati all' avv. Tasso per conto di persona da nominare, di ragione Matteo gian Carlo Beltramini, è fissato il giorno di martedì 2 ottobre per il nuovo incanto e successivo deliberamento.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Settembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Scavroni Giulio di Focomorto, d' anni 21, fattore celibe, con Corticelli Imelda di Focomorto, d' anni 19, nubile — Recalchi Giuseppe di Ferrara, d' anni 38, impiegato, celibe, con Roveri Antonietta di Ferrara, d' anni 29, nubile.

Morti — Datternai Giovanni di Ferrara, di anni 14 — Fangaresi Achille di Ferrara, d' anni 42, marito della Fabbri Cleonice, falegname.

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 3. — I giornali annunziano che Thiers è morto improvvisamente.

Pest 3. — Il quartiere generale russo calcolava sulla partecipazione della Serbia il 30 agosto. Nuove titubanze a Belgrado.

Il quartier generale russo sembra inquieto riguardo a Schipka.

Bukarest 3. — I turchi di Silistria fanno un ponte fino all' isola del Danubio.

Si fanno preparativi per impedire il passaggio.

Costantinopoli 3. — Un dispaccio di Suleyman di sabato annunzia una ricognizione verso Gabrova.

Un dispaccio di Suleyman di domenica dice che il combattimento d'artiglieria continua a Schipka.

Le notizie del Montenegro sono soddisfacenti.

Costantinopoli 3. — Le truppe turche abbandonarono Sukumkalè. Le donne e 3 mila emigrati furono trasportati in Turchia.

In seguito della vittoria di Karahassankioi i turchi occuparono Popkoi.

Londra 4. — Il *Daily News* dice che l' attacco di Osman a Pelichat fu terribile. La battaglia terminò colla ritirata dei turchi. I russi perdettero 500 uomini ed i turchi 2000. I russi non rioccuparono i loro avamposti, ma conservarono i ridotti.

Belgrado 4. — I Consigli di guerra sotto la presidenza del principe circa il piano di campagna continuano.

Horvatovich opererà contro Viddino, Leschianin contro Nissa, Nicolic contro Lienica.

Il corpo della Drina occuperebbe una posizione difensiva.

Parigi 4. — Mac Mahon inviò alla signora Thiers le sue condoglianze. I funerali di Thiers si faranno a spese dello Stato.

Tutti i giornali esprimono rammarico per la morte di Thiers.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle obbligazioni di detto prestito che presso la *Banca di Ferrara* — a partire dal 1 settembre p. v. — si farà il pagamento del *terzo coupons* ed il rimborso delle *obbligazioni estratte* nell' Agosto corrente, segnate coi numeri:

223 — 411 — 906 — 1251 — 1512 — 1779 — 1878 — 1894 — 2612 — 2750 — 2785 — 2966 — 3131 — 3303 — 3432 — 3723 — 3837 — 3941 — 4018 — 4424 — 4565 — 4586 — 4677 — 4823 — 5014 — 5095 — 5140 — 5414 — 5418 — 5562 — 5723 — 5849 — 6388 — 6390 — 6758 — 7223 — 7408 — 7414.

Banca di Ferrara li 28 agosto 1877

La Direzione

☞ Il servizio speciale della Ditta Casareto di Genova per la GRANDE LOTTERIA ITALIANA di cui all' avviso che segue è degno della massima attenzione e tale da corrispondere alle esigenze della sua numerosa clientela, la quale può a scelta concorrere per intero a tutti i premi:

1.° Acquistando le Cartelle originali definitive;

2.° Restituendole a piacere entro il 5 Ottobre p. v. ricuperandone il prezzo diminuito di una sola lira per numero;

3.° Acquistando i Vaglia originali Casareto validi per la sola 22.ª Estrazione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	3	4
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 20 fm	77 12 1/2
Oro.	21 96	21 96
Londra (3 mesi) . .	27 40	27 43
Francia (a vista) . .	109 90	109 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1915 — n	1915 — n
Azioni Meridionali. .	338 — n	338 — n
Banca Toscana. . .	710 — n	710 — n
Credito mobiliare. .	644 — n	644 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	1	2
Rendita francese 3 0/0	70 55	70 61
» » 5 0/0	105 42	105 87
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 95	70 35
Ferrovie Lombarde .	148 —	151 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	230 —
» Romane . .	— —	68 —
Obbligazioni lombar.	— —	223 —
« romane .	— —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14
» sull' Italia .	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi .	95 1/4	95 1/8

Rendita Egiziana 6 0/0 — 36 60.

Vienna 4. — Napoleoni 9 57 — Cambio su Londra 119 50 — Rendita austriaca 66 90 — in carta 64 15 — Banconote argento 104 80 — Rendita nuova in oro 74 50.

Berlino 4. — Credito mobiliare 340 — — Rendita italiana 70 40.

Londra 4. — Cons. ingl. 93 1/4 a 3/8 — Rendita italiana 70 — a —

Inserzioni a pagamento

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla Fabbrica nella Via Giardini vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

***Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

La Ditta Carlo Otto e Comp.

AVVISA

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N. 16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine.

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

L' Acqua Anaterina

PARERE MEDICO

sull' efficacia dell' Acqua Anaterina contro tutte le malattie della bocca e dei denti.

Attesto d' aver adoperato già da molti anni l' *Acqua Anaterina del medico dentista di Corte imper. Dr. I. G. Popp di Vienna* col più felice risultato contro lo *scorbuto, malattie della bocca, gengive guaste* nonchè contro i *dolori dei denti, la qual' acqua ordino tutt' ora in simili occasioni*, essendomi persuaso della sua salutifera virtù in molte circostanze durante la mia pratica.

Gross Miklos

D.r **I. Fetter** m. p.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra** - Deposito centrale per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A Manzoni e C.* via Sala, n. 10 - in *Forlì*: P. Pantoli - *Ravenna*: Bellenghi - *Rimini*: A. Legnani e comp. - *Cesena*: Fratelli Giorgi farm. - *Bologna*: Zarri farm. Veratti farm. - *Modena*: Selmi farm. - *Parma* A. Guareschi farm. - *Piacenza*: Roberti farm. - *Reggio*: Achille Lodi, ed in tutte le città d' Italia presso i principali farmacisti e droghieri.

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in gialle con impresso **Antica Fonte Pejo - BORGHETTI**, come il timbro qui sopra. (2)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Oorléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta **ritenzione d' orina**, la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 *Dicembre* 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso**, ed anche della **renella**, e che dopo l' uso delle vostre **Pillole**, sì l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati .. tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Angelin — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.